



Fast
CONSERVATORIO DI PIAZZA ITALIA

Sege: Cosenza - Tel. 0984.454041
Uffici: Catanzaro - Tel. 0961.701540
Reggio Calabria - Tel. 0965.23388
Vibo Valentia - Tel. 0964.454042

STILO

Ricollocato l'altare ligneo dei Cappuccini

A PAGINA 17

TAURIANOVA

Irto celebra le medaglie dell'atleta Petrilli

A PAGINA 19

STRETTO

Vizzari confermato Gli auguri di Siclari

MIBACT Le pavimentazioni lapidee riconosciute di interesse culturale

Manuale del restauro di città

Per consentire corretti interventi di manutenzione dei lastricati storici

di **GIORGIO METASTASIO**

LE PAVIMENTAZIONI lapidee della città di Reggio Calabria, con decreto del MIBACT (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo), sono state riconosciute di "interesse culturale", per come previsto dal Codice per i Beni Culturali.

Per consentire corretti ed efficaci interventi di manutenzione e restauro dei lastricati storici presenti nella città è stato redatto, a corredo del provvedimento ministeriale, il "Manuale per la Conservazione e il Restauro del Tesuto Connettivo Storico" che, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia e la sezione reggina di Italia Nostra in collaborazione con il Comune di Reggio Calabria, hanno presentato sera di venerdì presso la biblioteca di Palazzo Alvaro a Piazza Italia.

All'evento, oltre al presidente del sodalizio reggino, Angela Martino, hanno preso parte il sindaco Giuseppe Falcomata, la Soprintendente Anna Maria Guiducci e Salvatore Patamia, dirigente del Se-

gretario Regionale del Mibact. All'evento è intervenuta anche Margherita Biohberg, già soprintendente dei beni culturali di Reggio e della Calabria, oggi soprintendente delle Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale.

A illustrare il manuale erano Michela Vesio e Giuseppina Vitetta, funzionari architetti della stessa soprintendenza, che hanno presentato lo studio mediante un inquadramento storico del tessuto di impianto, con l'analisi dei caratteri materici e costruttivi, e con la predisposizione di un abaco morfologico e con le relative soluzioni di restauro.

Lo studio ha permesso di ricondurre il patrimonio urbano storico dall'oblio alla consapevolezza - è stato detto nel corso della presentazione - alla scoperta della qualità dimenticata, celata sotto strati di asfalto.

Per l'applicazione concreta del Manuale è stato assunto l'ambito spaziale compreso tra la linea di costa e la parallela Via Regio Campi, i torrenti Annunziata a Nord e Calopinace a Sud, comprese le



L'intervento del sindaco Giuseppe Falcomata

aree di espansione costituite dal quartiere di Santa Caterina e dal quartiere dei Ferroviari.

"Un Manuale - è stato ulteriormente precisato - che dovrà contribuire a far prestare la giusta attenzione alla percezione della città storica, fornendo regole tecniche specifiche per l'esecuzione di interventi manutentivi in grado di consentire al tessuto connettivo storico, caratterizzato da pavimentazioni originarie, di conservare la propria qualità specifica e consegnare

alla future generazioni il mantenimento di quella sintesi tra valori estetici e necessità funzionali che la ricostruzione post-terremoto ha saputo realizzare".

Il documento contiene, inoltre, informazioni relative ai materiali storici utilizzati per le pavimentazioni (Pietra di Macellari, Pietra lavica dell'Etina), "schede abaco" che descrivono le tipologie di posa e "schede intervento" che indicano le regole da adottare negli interventi conservativi e di restauro.

Questa misura, adottata dalla Soprintendenza, evidenzia quanto l'identità della città consolidata sia determinata da un insieme di elementi fisici, dalla scala più minuta a quella del territorio nel suo complesso. Per la concreta attuazione e applicazione del documento è stato comunque da tutti auspicato un'efficace tutela e valorizzazione dei valori identitari della comunità insediata, raggiungibile solo in virtù di una sinergica e leale collaborazione tra Amministrazioni".

«L'ASSOCIAZIONE dei Comuni dell'area dello Stretto è una realtà territoriale fondamentale per gli enti interessati e la rielezione di Roberto Vizzari alla presidenza è una conferma che mi trova entusiasta per la tenacia, la determinazione e l'impegno che lo stesso ha profuso per dare concretezza agli atti di questa associazione».

Così il senatore Marco Siclari accoglie la notizia della conferma di Roberto Vizzari come presidente dell'Associazione Comuni Area dello Stretto avvenuta nel corso del tavolo tematico di avvio di concertazione per il Piano Strategico.

«A Vizzari e a tutta la squadra rivolgo un grande in bocca al lupo con l'augurio che, in sinergia e collaborando in maniera fattiva, riusciremo a creare nuove prospettive per tutto il territorio. Sono e rimarrò, come promesso, accanto a tutti gli amministratori e a Vizzari in qualità di Presidente. In me troveranno sempre un confronto e il sostegno necessario per portare avanti progetti e programmazione utile alla crescita e allo sviluppo della nostra provincia, nella certezza che, lavorando insieme, daremo ulteriori conferme ai cittadini e abbatteremo quei confini, spesso anche mentali, che limitano la nostra terra». Ogni Comune racchiude diverse ricchezze e sta a noi sapere valorizzarle e farle conoscere al mondo».

AL FERRARIS-DA EMPOLI

NELL'ANNO 2018 ricorre il 70esimo anniversario della Repubblica Italiana e della sua Costituzione; a tal proposito il Dirigente scolastico prof.ssa Rina Pasqualina Mangano, profondamente sensibile a tutto ciò che concerne l'educazione alla cittadinanza ed all'correcta convivenza civile, ha attivato tutte le iniziative formative utili alla crescita civile degli studenti dell'I.C. "Carducci - V. Da Felice" e dell'ITE "G. Ferraris - A. Da Empoli" di Reggio Calabria. Tra le molteplici proposte formative nei giorni scorsi, presso l'Aula Magna dell'ITE "G. Ferraris - A. Da Empoli", ha avuto luogo l'incontro dal titolo "A lezione di Costituzione" tenuto dal prof. Antonino Spadaro, docente di Diritto costituzionale dell'Università degli Studi Mediterranea di

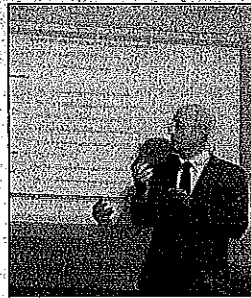
Spadaro a lezione di Costituzione

Per il 70° anniversario di nascita della Repubblica italiana

Reggio Calabria. L'esperienza, organizzata dal Dirigente della scuola capofila della Rete Territoriale Ambito 0009, si è rivelata chiaramente positiva sotto diversi aspetti con "l'unicobiettivo" - ha dichiarato la prof.ssa Mangano - di formare gli studenti e renderli cittadini consapevoli della realtà sociale che li circonda e di cui occorre che si rendano sempre più parte attiva".

La presentazione del professore Spadaro, avvenuta tramite slide, ha costituito un importante riepilogo dei contenuti per i

docenti di ogni ordine e grado ed è divenuto elemento di confronto tra le esperienze maturate a livello scolastico ed extra tra docenti allievi. Tante norme costituzionali, il senso di identità nazionale e di appartenenza al proprio Stato insieme alla questione comunicativa e metacommunicativa nata con il mondo virtuale, hanno coinvolto attivamente tutti i presenti. E', pertanto, nato un dibattito tra docenti e formatore e l'intervento ha concretamente dimostrato, in continuità tra i vari ordini di scuola, come il principale problema



Il prof. Spadaro

si è rappresentato dalla precarietà dell'epoca storica nella quale viviamo e come da ciò nasca la sfiducia degli studenti in crescita dall'età più piccola a quella maggiore. Come alla scuola Primaria ed in quella Secondaria di I grado i contenuti della Costituzione Italiana rischiano di rimanere realtà astratta, alla stessa maniera si è riscontrato come alla scuola Secondaria di II grado diventi sempre più difficile comunicare agli studenti l'importanza e il valore della Costituzione. A conclusione dell'esperienza, pertanto, appare chiaro - dichiara il dirigente dell'ITE Ferraris-Da Empoli Rina Pasqualina Mangano - che la formazione è un'esperienza che non si conclude mai, almeno non per chi intende crescere per far crescere".



TRASPORTI | La città ha partecipato all'evento organizzato da Ernst&Young Reggio al "Mobility think tank"

Palazzo San Giorgio è stato rappresentato dall'assessore Giuseppe Marino

ANCHE la città di Reggio Calabria ha partecipato, assieme alle più importanti comunità locali del Paese, al "Mobility think tank" organizzato da Ernst&Young. Palazzo San Giorgio è stato rappresentato dall'assessore alla Mobilità e ai Trasporti, Giuseppe Marino, chiamato a partecipare ai lavori della sessione plenaria del progetto nazionale targato EY che, tra l'altro, gode del patrocinio dell'Agenzia per l'Italia digitale. Il "Mobility think tank", che ha preso il via da alcuni mesi, è un luogo di confronto continuativo tra gli stakeholder pubblici e privati, che si prefigge l'obiettivo di accelerare lo sviluppo della mobilità sostenibile nel nostro Paese. Una finalità fondamentale che viene perseguita essenzialmente attraverso l'osservazione dei trend della mobilità e la proposta di nuove iniziative.

"È stata un'iniziativa di taglio operativo ma di grande respiro - afferma Marino - perché ci ha dato l'opportunità di confrontarci con le maggiori realtà urbane italiane, a cominciare dalle metropoli di Roma e Milano, per capire in quale direzione si muove lo sviluppo tecnologico e scientifico. L'analisi delle dinamiche urbane, dei flussi di persone e merci, ma anche il con-



Da sinistra: Perrelli, Falcomatà, Marino

fronto tra i diversi player del settore, hanno rappresentato un momento di indubbio arricchimento che proseguirà nei prossimi mesi". La missione capitola dell'assessore Giuseppe Marino è proseguita con l'incontro con il capo della struttura tecnica di missione del ministro dei Trasporti, Giuseppe Catalano. Il vertice al MIT è servito per imprimere un'accelerazione verso la realizzazione delle tre nuove stazioni di San Leo, Bocate secondo e Sant'Elia, sulla tratta ferroviaria jonica Reggio - Melito Porto Salvo. Ma Marino e

Catalano hanno parlato anche del nuovo sistema di controllo del traffico ferroviario, che consentirà di aumentare il numero delle corse sulla tratta metropolitana Melito - Rosarno. Al centro dell'incontro con il capo della struttura tecnica di missione, anche il progetto della metropolitana leggera e il percorso per creare il bacino dei trasporti dello Stretto. "Una pianificazione", ha detto Marino, "che, nei prossimi anni, potrebbe trasformare completamente il sistema del trasporto pubblico locale, gettando le basi per un

forte miglioramento della qualità della vita e per un'autentica rivoluzione del modo stesso di vivere la città". Al MIT, assieme all'avvocato Marino, era presente l'amministratore unico di Atam, Francesco Perrelli, il quale ha illustrato il percorso di risanamento dell'azienda e individuato nuove fonti di finanziamento per implementare la flotta aziendale e riqualificare il deposito di Porto Boario. E nelle prossime settimane, sempre al Ministero, un nuovo vertice operativo dovrebbe portare a ulteriori, concreti passi avanti.

MOVIMENTO OLTRE

Carmelo Versace analizza il voto e le responsabilità del Pd

"A POCO più di due settimane dal voto, chi si aspettava un 'mea culpa' da parte dei rappresentanti del partito del Pd è rimasto deluso. Tutto tace". L'esplosione del Movimento Oltre Carmelo Versace interviene sull'attuale situazione politica a seguito dell'esito elettorale: "Il silenzio da parte di chi, invece, dovrebbe essere protagonista di una attenta autoanalisi, regna sovrano. Eppure i dati riportati dalle ultime elezioni sono allarmanti, sconcertanti e a tratti imbarazzanti. Il Pd è riuscito a stare abbondantemente sotto quella, seppur mediocre, media nazionale del 19%, consegnando di fatto il territorio al Movimento 5 Stelle, che ha conseguito, invece, risultati sbalorditivi: che vanno oltre il 50% in alcune zone e comunque, evidenziando un trend più che notevole su tutto il territorio. Inoltre è da sottolineare un dato non meno grave e cioè che si è riusciti a rivitalizzare il centro destra in alcune importanti province.

presente, un modo di fare politico ormai desueto, lontano dal bene comune e soprattutto lontano dalla gente. In questi giorni abbiamo appreso dalla stampa delle dimissioni da segretario Nazionale di Matteo Renzi, da segretario Regionale di Ernesto Magorno. Quest'ultimo coprotagonista di questo gioco al massacro, ha pensato bene, anziché fare un profondo "mea culpa", di saltar giù non appena la barca è affondata, scaricando le responsabilità all'uno e all'altro. A mio avviso non si è capito bene che il "vaso" va rovesciato completamente, per essere riempito con nuovi contenuti, altrimenti la situazione attuale, sarà inevitabilmente irreversibile. Si stanno ignorando problematiche serie che interessano la nostra terra: l'esodo dei giovani che non riescono a trovare un lavoro, le famiglie sempre più compromesse economicamente, dove anche pagare una bolletta diventa un'impresa titanica, la sanità che fa acqua da tutte le parti. È evidente che il Pd si è separato dalla realtà, dal



Carmelo Versace

presente e dalla nostra gente. I cittadini chiedono una vera democrazia, per esprimere direttamente la loro voce, per non essere più ostacolati dall'"establishment" e questo vento è un vento che non si può ignorare. Diventerà un vento inarrestabile, se i reduci di questa sconfitta non ne prenderanno coscienza e se non ci si assumerà le responsabilità da parte di tutti i diversi livelli del Partito. Il M5s ha cavalcato l'ondata dell'onestà, della moralità, della democrazia diretta, della meritocrazia, di un livello Sanitario adeguato ai nostri tempi, tutti temi questi legati alla "nostra" tradizione ideologica, che si sono persi per strada perché barattati con interessi lontani dal cittadino. Non possiamo continuare ad ignorare le sconfitte. Un monito va fatto anche alle Istituzioni affinché mettano da parte le lotte intestine e creino una proficua rete di collaborazione con la politica, in vista di un fine comune: il benessere del cittadino".

ATAM

"Music on the bus" alla prima fermata inizia la corsa del progetto itinerante

HA PRESO il via ieri pomeriggio, dalle ore 17.30 alle 19.30, l'innovativo progetto ribattezzato "Music on the bus". Si tratta di una serie di appuntamenti musicali itineranti, promossi dall'Amministrazione comunale e dall'Atam con la collaborazione del media partner Radio Antenna Febea, ovvero concerti musicali che si svolgeranno a bordo dell'autobus di linea n. 28, con partenza dal capolinea dell'aeroporto dello Stretto.

Ieri è stata la volta del Triplet acustico, trio composto da Noemi Ruggolino (voce e percussioni), Jessica Grande (voce) e Chiara Rinciarri (voce e chitarra).

Sabato 31 marzo, giornata di Sabato Santo, si esibiranno il soprano Carolina Scopelliti e il pianista Giuseppe Leoni.

Il calendario di "Music on the bus" prevede poi, per il 7 aprile, il Trio jazz/Manouche con Daniele Sclari (chitarra), Nino Spezzano (Clarinetto) e Alessandro Calcarano (chitarra). Il 14 aprile toccherà alla musica tradizionale calabrese: Peppe Sapone voce e tamburello, Paolo Paviglianti alla chitarra e Francesco Marrara agli strumenti etnici. Gran finale il 25 aprile quando, in occasione della ricorrenza della Festa della liberazione, alla Stele del partigiano della Villa comunale, si terrà il concerto orga-



Il Triplet acustico sul bus Atam

ganizzato dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia, con la performance della cantautrice calabrese Francesca Prestia.

"È un'idea nuova, che abbiamo voluto lanciare perché siamo convinti che l'arte e la cultura possano essere strumenti di grande valore in una chiave di marketing del servizio di trasporto locale - spiega l'assessore comunale alla Mobilità e ai Trasporti, Giuseppe Marino - riteniamo che, anche in questo modo, sia possibile incentivare l'u-

tilizzo del mezzo pubblico, incuriosendo l'utenza e facendo capire ai cittadini che i bus sono accoglienti e appartengono a ciascuno di noi. Quanto all'offerta musicale - conclude Marino - nel ringraziare il nostro media partner Antenna Febea, ritengo importante sottolineare la ricchezza della proposta, che spazia dal jazz alle note della nostra tradizione. Abbiamo pensato di soddisfare davvero tutti i gusti, all'insegna della varietà e, ovviamente, della qualità".

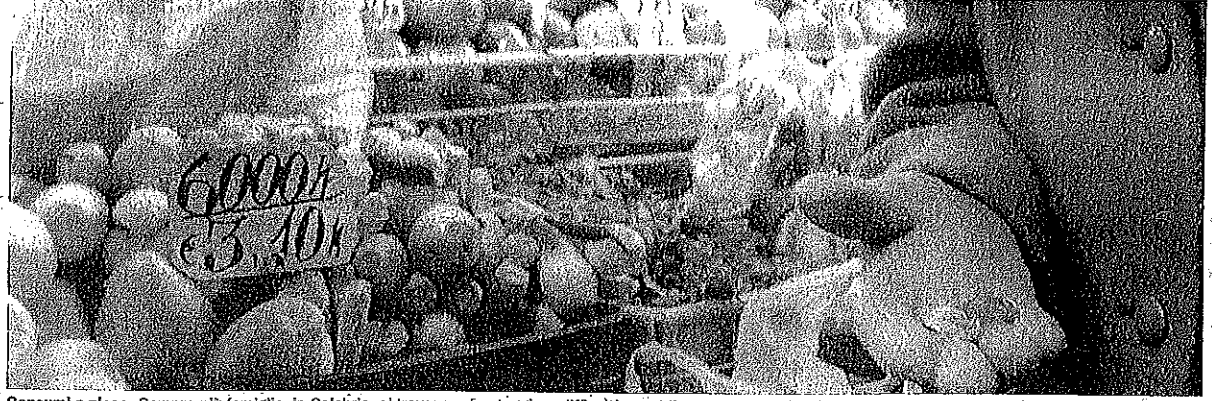
L'allarme del consigliere Aieta I fondi Por calabresi chiusi nei cassetti

L'ex sindaco di Cetraro ha "avvertito" i colleghi e il governatore Oliverio

Attilio Sabatò
Cosenza

La Calabria in cassa ha molti soldini: verità inconfutabile. Solo negli ultimi mesi è stata investita da un vero e proprio "piano Marshall". Circa 9 miliardi di euro, denaro cash, da utilizzare per lo sviluppo delle imprese, dell'agricoltura, delle infrastrutture. Un tesoro, da immettere nella debole economia calabrese per garantire "pane e lavoro" a centinaia di famiglie calabresi. La logica imporrebbe una facile "distribuzione" seguendo i criteri prestabiliti dalle procedure. Volesse il cielo! Ma non è così naturale, semplice, automatico, veloce. Il rischio, sempre più concreto, è che, come già sperimentato in passato, la montagna di euro di cui dispone questo lembo d'Italia, possa partorire il "solito" topolino, cioè: nulla. Nel senso che: i soldi ci sono, ma non si riesce a trovarne il modo per tirarli fuori dal cassetto. È una vecchia storia, consumata in anni di promesse, che non prevede (almeno fino ad oggi è stato così) il lieto fine. I numeri, purtroppo, non mentono, nonostante gli sforzi per affermare il contrario «abbiamo recuperato». Balle, propaganda, fake. Il ritornello è diventato stantio, ha stancato, e non regge più. Giuseppe Aieta, ha capito che il futuro del centro-sinistra calabrese è fortemente legato al capitolo fondi-spesa-crescita, e non ci sta ad assistere inerme, e pagare per colpe che non ritiene di avere. Il

problema è qui che si annida, il resto sono ragionamenti d'accademia, utili per carità, ma non determinanti. È talmente convinto della cosa che da qualche mese dedica gran parte del suo impegno di consigliere regionale nell'individuare gli ingranaggi deboli che fiaccano il lavoro amministrativo «che c'è, nonostante le difficoltà». I fatti gli danno ragione, se è vero che ha individuato una marea di bandi fermi, senza uno straccio di giustificazione plausibile. Una situazione gravissima che deve scuotere la politica inammissibile ciò che accade in Calabria, terra bisognosa di tutto. L'ex sindaco di Cetraro non si è fatto sfuggire l'occasione, e nella riunione di giovedì scorso, ha lanciato un appello ultimatum a Oliverio: «Muoviti o finisce male, perché periremo tutti». Non si è limitato alla semplice denuncia, ha documentato l'allarme, piazzando nel cuore della discussione con colleghi e governatore un lungo elenco di «occasioni» mancate, che giacciono nei meandri del sistema avverso. Ha fatto menzione di mezzo miliardo di euro di fondi Por inutilizzati, denaro che potrebbero essere messo in circolo da subito, invece, da mesi «viaggia da una scrivania all'altra». Eppure, formalmente, le pratiche sono chiuse, ma non si riesce ad andare avanti. Aieta lo ha detto chiaramente: «La burocrazia non collabora», e che occorre fare qualcosa subito «prima che sia troppo tardi». Oliverio ha ascoltato, annuito, e deciso: «Faremo una riunione con i direttori dei dipartimenti per individuare una soluzione al problema». 4



Consumi a poco. Sempre più famiglie, in Calabria, si trovano a fronteggiare difficoltà quotidiane anche per fare la spesa

I dati della Cgia di Mestre rilanciano l'allarme: tasse da record e spesa sociale tra le più basse in Europa

La Calabria fa i conti con la povertà A rischio metà della popolazione

In dieci anni investimenti scesi di 20 punti, rapporto debito/Pil aumentato di 30

Giuseppe Lo Re
CATANZARO

In un Sud che arranca, la Calabria sprofonda. È un numero sempre maggiore di famiglie a rischio povertà. L'ennesima "mazzata" arriva dalla Cgia di Mestre, il cui ufficio studi ha diffuso ieri un'analisi che boccia tasse da record e spesa sociale tra le più basse d'Europa. Se un po' ovunque in Italia il rischio ha raggiunto livelli di guardia molto preoccupanti, è ovviamente il Sud a indossare la "maglia nera". Gli ultimi dati disponibili riferiti al 2016 segnalano che il pericolo povertà o esclusione sociale sul totale della popolazione ha raggiunto il 55,6% in Sicilia, il 49,9% in Campania e il 46,7% in Calabria. Il dato medio nazionale è invece del 30% (4,1 punti percentuali in più tra il 2006 e il 2016). Tutto il nostro Paese è in controtendenza rispetto ai "colossi" europei: in Francia e in Germania negli ultimi dieci anni il rischio povertà è addirittura diminuito e attualmente il livello è di oltre 10 punti inferiori al dato medio italiano. A causa della crisi globale, alla gran parte dei Paesi medi-

terranei sono state "imposte" una serie di misure economiche di austerità e di rigore volte a mettere in sicurezza i conti pubblici. In via generale questa operazione è stata perseguita attraverso uno smisurato aumento delle tasse, una fortissima contrazione degli investimenti pubblici e un corrispondente taglio del welfare state. «Da un punto di vista sociale - fa sapere il coordinatore dell'ufficio studi della Cgia, Paolo Zabieg - il risultato ottenuto è stato drammatico: in Italia, ad esempio, la disoccupazione continua a rimanere sopra l'11%, mentre prima delle crisi era al 6%. Gli investimenti, inoltre, sono scesi di oltre 20 punti percentuali e il rischio povertà ed esclusione sociale ha toccato livelli allarmanti. In Sicilia, Campania e Calabria praticamente un cittadino su 2 si trova in una con-

La media nazionale si attesta intorno al 30 per cento, oltre 4 punti in più rispetto al 2006

dizione di grave deprivazione. E nonostante i sacrifici richiesti alle famiglie e alle imprese, il nostro rapporto debito/Pil è aumentato di oltre 30 punti, attestatosi l'anno scorso al 131,6%.

La crisi ha colpito indistintamente tutti i ceti sociali, anche se le famiglie del cosiddetto "popolo delle partite Iva" hanno registrato, statisticamente, i risultati più preoccupanti. Il ceto medio produttivo, insomma, ha pagato più degli altri gli effetti negativi della crisi e ancora oggi fatica ad agganciare la ripresa. «A differenza dei lavoratori dipendenti - fa notare il segretario della Cgia, Renato Mason - quando un autonomo chiude l'attività non beneficia di alcun ammortizzatore sociale. Perso il lavoro ci si rimette in gioco e si va alla ricerca di una nuova occupazione. In questi ultimi anni, purtroppo, non è stato facile trovarne un altro: spesso l'età non più giovanissima e le difficoltà del momento hanno costituito una barriera invalicabile al reinserimento, spingendo queste persone verso impieghi completamente in nero».

Secondo la ricerca, in Italia

Il dossier

● Il rischio di povertà o di esclusione sociale è un indicatore previsto da "Europa 2020", strategia decennale dell'Ue per la crescita e l'occupazione varata nel 2010 allo scopo di creare le condizioni favorevoli ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'indicatore esprime la percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: vivono in famiglie a rischio di povertà; vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale; vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro.

● Secondo l'elaborazione della Cgia (Associazione artigiani e piccole imprese) su dati Eurostat e Istat, in Calabria risulta a rischio il 46,7% della popolazione. Nel 2006 il dato si era attestato sul 41,8%. In dieci anni è entrato nella categoria di rischio un 4,9% in più della popolazione.

la pressione tributaria (vale a dire il peso solo di imposte, tasse e tributi sul Pil) si attesta al 29,6% (anno 2016). Tra i nostri principali Paesi competitori presenti in Ue nessun altro ha registrato una quota così elevata. La Francia, ad esempio, ha un carico del 29,1%, l'Austria del 27,4%, il Regno Unito del 27,2%, i Paesi Bassi del 23,6%, la Germania del 23,4% e la Spagna del 22,1%. Al netto della spesa pensionistica, il costo della spesa sociale sul Pil (disoccupazione, invalidità, casa, maternità, sanità, assistenza, ecc.) si è attestato all'11,9%. Tra i principali Paesi Ue presi in esame in questa analisi, solo la Spagna ha registrato una quota inferiore alla nostra (11,3% del Pil), anche se la pressione tributaria nel paese iberico è 7,5 punti inferiori alla nostra. Tutti gli altri, invece, presentano una spesa nettamente superiore alla nostra. In buona sostanza, secondo i dati della Cgia di Mestre, gli italiani sono i più tartassati d'Europa e con un welfare "striminzito" il disagio sociale e le difficoltà economiche sono aumentate a dismisura. Ancora di più in Calabria. ■

Lo stand alla Borsa di Napoli ha ottenuto importanti riscontri

Il turismo scommette su campani e argentini

Oltre sessanta accreditedi e mille appuntamenti con espositori e buyers

CATANZARO

Circa 60 operatori del settore accreditedi per un totale di mille appuntamenti tra espositori e buyers: sono questi i numeri che registrano il successo del padiglione della Regione Calabria alla ventiduesima edizione della Bmt (Borsa mediterranea del turismo) di Napoli. «Cifre» sottolinea una nota della Regione che confermano l'attrattività di un territorio protagonista della

prestigiosa fiera con uno degli stand tra i più apprezzati per allestimento e creatività: oltre 210 metri quadrati di alto design dai colori rosso peperoncino e blu mare, con una sala conferenze che ha accolto dibattiti e ospiti d'onore della manifestazione, come il ministro del Turismo dell'Argentina, Gustavo Santos, che in occasione della Bmt ha accettato l'invito a fare visita in Calabria per conoscere una terra che ha dato un grandissimo contributo all'Argentina in termini di emigrazione. Su circa 900mila italiani residenti in Argentina, infatti, la

metà è calabrese. Un rapporto che si riflette sull'incremento del fenomeno del turismo di ritorno, al centro delle agende delle istituzioni argentine e calabresi che proprio in occasione della fiera di Napoli hanno stretto un accordo per agevolare la possibilità dei calabresi di terza



Il governatore Mario Oliverio: destagionalizzare i flussi in entrata e diversificare l'offerta del territorio

generazione residenti in Argentina di visitare la terra da cui i loro nonni sono emigrati a causa della fame e della guerra. Un'edizione, la ventiduesima, che rafforza anche il legame con la Campania, già forte dei rapporti intrattenuti negli ultimi anni. Dal 2014 al 2016 si è infatti registrato un incremento del 10 per cento di flussi dalla Campania verso la Calabria. «Guardiamo con particolare interesse al mercato campano - sottolinea il governatore Mario Oliverio - poiché, relativamente a quello italiano, è il primo in termini di flussi verso la Calabria. Con i

suoi quasi due milioni di presenze annue, la Campania rappresenta il 30% dei flussi italiani e quasi il 20% dei flussi complessivi che scelgono la destinazione Calabria per le loro vacanze. Diversificazione dell'offerta turistica delle radici, destagionalizzazione dei flussi di incoming attraverso la promozione di attività sportive e culturali della riviera dei Cedri: sono queste le sfide per una nuova stagione del turismo calabrese che si pone l'obiettivo di incentivare nuove forme di fruizione e investimento e rendere il patrimonio un ulteriore volano di sviluppo. ■

Il Comune, dopo l'iniziativa della Procura, attende l'esito degli accertamenti e ricorda il dettagliato esposto depositato all'inizio del 2017

«È necessario fare chiarezza sul caso acqua»

Indagini a tutto campo sulla crisi idrica prolungata e sui ripetuti guasti alle condotte del Calopinace

Alfonso Naso

L'ex dirigente del settore lavori pubblici del Comune (ora deceduto) aveva inviato a fine gennaio scorso una relazione riservata alla Procura della Repubblica sulla drammatica situazione dell'erogazione idrica in città. In quei giorni era piena emergenza nell'area del centro storico e, alla luce delle numerose segnalazioni dei cittadini, si era deciso di portare a conoscenza della gravissima situazione il sesto piano del Cedit.

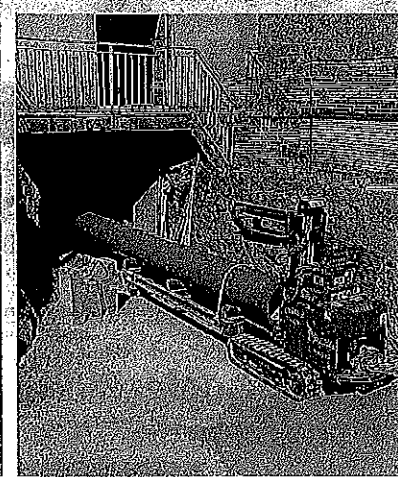
In quella lettera erano stati evidenziati i ritardi negli interventi di riparazione dei guasti che erano stati causati dal maltempo e le criticità della manutenzione. Era la metà di febbraio del 2017 e da oltre dieci giorni si registrava una sofferenza in molte zone. Le difficoltà erano

La Sorical denunciò che i materiali usati nella condotta sotto il Palagiustizia erano scadenti

concentrate sulle reti di competenza della Sorical, in particolare nei tratti di adduzione al Menta. Adesso tutte quelle dinamiche saranno affrontate dai consulenti nominati dalla Procura che, dopo avere acquisito tutte le carte sulla vicenda, riferiranno al pm titolare dell'indagine scattata per interruzione di pubblico servizio. E a proposito delle indagini, pure il Comune vuole sapere se ci siano state responsabilità e in capo a chi vanno attribuite. Si mantiene un profilo di rispettosa attesa verso l'azione della magistratura. Il consigliere comunale delegato, al servizio idrico, Paolo Brunetti, dice che «è giusto che si faccia chiarezza perché questo serve soprattutto all'Amministrazione e ai cittadini. Siamo a disposizione per qualsiasi chiarimento».

Già nei mesi scorsi vi era stata un'azione di accertamento. La Procura, infatti, aveva deciso di "bussare" alla porta della Sorical per sapere che cosa è successo e capire che cosa era stato fatto e perché continuavano a registrarsi guasti. Un'iniziativa conoscitiva a cui è seguita un'interlocuzione con la società di gestione che porta l'acqua in Calabria. Dagli uffici di Catanzaro è stata inviata una dettagliata relazione contenente l'indicazione di quanto successo da gennaio a marzo scorsi, soprattutto nella ormai "famosa" condotta che passa sotto il costruendo Palagiustizia che si rompeva in continuazione provocando un conseguente disagio nella distribuzione dell'acqua nella zona centrale della città, facendo rimanere a secco i serbatoi di Condera e Trabocchetto. Disagi adesso risolti, dopo la realizzazione dell'ormai famoso by-pass idrico al Calopinace. Ma questo dopo diversi mesi e con disagi enormi che si sono sommati peraltro alla gravissima situazione di carenza idrica dell'estate scorsa, causata anche dall'emergenza siccità che ha colpito tutto il territorio nazionale.

La denuncia del Comune
Nel documento depositato alla Procura il Comune aveva illustrato una situazione disastrosa, con l'elenco di tutti i disservizi. Nello stesso si leggeva, tra le altre cose che: «Si vuole far luce sulla carenza dovuta alla rottura della condotta idrica adduttrice del Menta, di pertinenza Sorical, nel torrente Sant'Agata nell'area di San Sperate, condotta che dal campo pozzi "Piano Zeta" rifornisce i serbatoi Sorical di Condera e Trabocchetto per il centro città» e poi ancora «al mancato apporto idrico del serbatoio di Ravagnese (Sorical) dovuto alla rottura della tubazione sempre di Sorical a Nocelli di Pellarò». Una serie di ano-



Guasti a raffica. Sopra i lavori nella condotta del Calopinace; sotto gli interventi e l'installazione della nuova condotta

malie che a giudizio del Comune dovevano essere vagliate e che adesso toccherà ai due consulenti arrivati da Messina chiarire.

La versione della Sorical
«Il tratto situato presso il Cedit è stato costruito in va-

riante dall'azienda che ha realizzato il tribunale, utilizzando, viste le modalità delle continue rotture, materiali di dubbia qualità. Prima della costruzione della variante, le due condotte non avevano mai dato problemi. Quando si è deciso di co-

struire il nuovo palazzo di giustizia, sono stati utilizzati i terreni della ex Cassa per il Mezzogiorno su cui erano allocate le condotte. La ditta costruttrice ha posato delle nuove condotte perimetralmente al palazzo stesso, non ottemperando alle prescri-

zioni degli Uffici regionali quali scarico di fondo, pompe di aggotamento, acquisizione di una fascia di pertinenza per consentire i lavori di riparazione. Anzi la stessa ditta, al fianco delle condotte, ha anche installato delle apparecchiature elettroniche che vanno in tilt ad ogni rottura». Questa la tesi della Sorical, da sempre sostenuta, in relazione alla nota vicenda dei continui guasti che «hanno» interessato la condotta che passa sotto il Palazzo di Giustizia e che adesso è stata aggirata attraverso un innovativo by-pass frutto di un complesso lavoro.

Gli scenari

I verificatori dovranno vagliare quanto accaduto e in particolare: la frequenza, l'intensità e la durata delle interruzioni nell'erogazione idrica per uso domestico nei luoghi collegati al Calopinace (impianto di dissalazione), che raggiungono il serbatoio centrale di Trabocchetto a decorrere dal mese di gennaio 2017 (a causa della rottura di condotta idrica nel torrente Sant'Agata).

Reti colabrodo

Al di là dell'azione di accertamento e verifica avviata dalla Procura, il Comune è alle prese con un problema ormai divenuto drammatico: quello della situazione delle condotte urbane. La maggior parte danneggiata o "buca" e che provocano anche danni al manto stradale. Una percentuale altissima di acqua viene, infatti, dispersa nelle reti e questo pone seri problemi alla regolare erogazione. Quando entrerà in funzione il by-pass allacciato alla diga sul Menta ci sarà da capire se il maggiore flusso d'acqua sarà "retto" dalle reti interne. Nel frattempo si sta lavorando per far entrare in funzione il telecontrollo che esaminerà tutte le perdite idriche in città. *

Domani convocato il vertice con Sacal e Uiltrasporti

Aeroporto, incontro in Prefettura

La sigla sindacale ha dichiarato lo stato di agitazione

L'incontro in Prefettura per cercare di ricomporre la vertenza dei lavoratori aeroportuali è stato previsto per domani. Attorno ad tavolo al Palazzo del Governo siederanno i vertici della Sacal, la società di gestione e i rappresentanti della Uiltrasporti la sigla sindacale che ha dichiarato lo stato di agitazione del personale e minaccia lo sciopero degli operatori del settore.

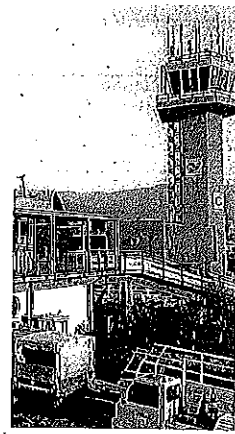
Le procedure di raffreddamento sono state attivate la settimana scorsa «a seguito», spiegano, «del continuo mancato rispetto delle normali relazioni industriali, di alcuni istituti contrattuali». Al centro il nuo-

vo bando a tempo indeterminato con cui la società vuole reperire il personale da impiegare allo scalo. Un operazione che ha scatenato l'ira e la preoccupazione di tutte le sigle sindacali. Cgil e Cisl chiedono la revoca dell'attuale bando, la riproposizione di uno nuovo e la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione. Con i criteri attuali infatti sono pochi i lavoratori dell'indotto che potrebbero accedere a questa selezione. Tanto gli ex dipendenti della Sogas che i lavoratori impiegati adesso a tempo determinato alla Sacal difficilmente con le qualifiche richieste potrebbero accedere.

La Uil ribadisce che del bando non c'è bisogno, visto che c'è una graduatoria aperta con validità di 24 mesi con l'aggiunta

di 6. Del resto incalzano i rappresentanti dei lavoratori in poco più di otto mesi si sono avvicendati 4 bandi per il personale. Il primo all'epoca di Colosimo, poi un altro avviso ritirato, quello in cui sono stati assunti i lavoratori a tempo determinato che attualmente operano allo scalo e questo nuovo che ha generato scompiglio. «Perché questo bando? E con questi criteri che cambiano solo "la dicitura" di alcuni profili? Cercano operatori che già ci sono all'interno dello scalo, ma lo fan-

Al centro del confronto il nuovo bando per la selezione dei lavoratori



Aeroporto dello Stretto. Al "Tito Minniti" decolla la polemica

no con metodi di selezione molto più stringenti? Qual'è il ratio di questa operazione?». Con questi interrogativi i lavoratori che in questi mesi hanno garantito l'operatività dello scalo attendono l'esito dell'incontro di domani in Prefettura.

Vertice sindacale che pare venga preceduto da un altro incontro, quello che si occuperà della chiusura dello scalo durante le ore notturne. Operazione a cui la società sta lavorando per abbattere i costi. Lo scalo per gli utenti è sempre stato chiuso la notte, ma all'aeroporto dello Stretto infatti viene garantito il servizio sanitario di elisoccorso. Una realtà che in più circostanze si è rivelata decisiva nel trasporto e nel salvataggio dei pazienti. Attorno a questo aspetto pare che domani verrà avviata una discussione tra i vertici della società e i rappresentanti del Palazzo del Governo sul territorio. Intanto a tenere accesi i riflettori sulla vicenda aeroporto ci pensano anche i sovranisti. (e.d.)

Nomina della Città metropolitana Alla guida della Sviprore arriva Serafino Nucera

La Sviprore ha una nuova guida. Serafino Nucera è stato nominato dal sindaco metropolitano, amministratore unico della società strumentale dell'Ente che si occupa della promozione dello sviluppo economico del territorio provinciale.

L'amministratore arriva a questo nuovo incarico "forte" della lunga esperienza maturata alla Régès, la società del Comune che si occupava della riscossione e dell'accertamento dei tributi. Un percorso che ha attraversato due epoche di Palazzo San Giorgio, quella del centrodestra di Scopelliti e quella di Falcomata con il centrosinistra, in mezzo la stagione commissariale.

La scelta di Nucera è matura

attraverso la manifestazione d'interesse della Città Metropolitana dopo la revoca dell'incarico al precedente amministratore della Sviprore, Domenico Logoteta, che dal 2011 rivestiva l'incarico. Ma poi da una serie di controlli vertici della Città metropolitana erano emersi dei dati che hanno portato alla rimozione dell'amministratore. Infatti la legge 7 agosto 2012 dispone che «è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quest'anzianità». Quindi dopo una serie di peccati in contraria è arrivata la revoca e la decisione di provvedere alla ricerca di un nuovo amministratore. (e.d.)

Cronaca di Reggio

Buona risposta all'appello di sindaco e associazioni dopo il rogo (il secondo) che ha danneggiato il sito

Ex emeroteca dal fuoco alla rinascita

Falcomatà: «Non pensiamo che si risolva tutto con le telecamere»

Giorgio Gatto Costantino

A Reggio la viltà del fuoco si manifesta con particolare accanimento verso i bambini e chi si preoccupa per loro. È l'ultima constatazione sorta ieri mentre il sindaco Giuseppe Falcomatà elencava le azioni vandaliche perpetrate ai parchi Federica Cacoza e Baden Powell, alla villetta di Spirito Santo, all'asilo di Santa Venere, alla scuola Galluppi e da ultimo all'edificio destinato all'Aipd che, ricordiamolo, vuol dire "Associazione Italiana Persone Down".

La risposta alla chiamata del direttivo associativo è stata incoraggiante: dalla Confindustria al mondo del volontariato

in tanti sono intervenuti in via Palmi non per manifestare solidarietà ma per mettersi a disposizione della rigenerazione e dell'utilizzo dell'ex emeroteca con la proposta di iniziative concrete o con la disponibilità di piccole somme di denaro.

Forse l'ennesima aggressione ai danni di una realtà di servizio, è stata utile per risvegliare il senso di appartenenza e di partecipazione alla vita civile. Lo ha detto il sindaco: «Non possiamo pensare che tutto si risolva invocando le telecamere. Non è demandando il controllo a un grande fratello digitale che aumenterà la sicurezza in città. Serve la partecipazione concreta dei cittadini».

Parlare di partecipazione in una città malata di individualismo esasperato è quasi un ossimoro. Ma non ci sono rimedi diversi. Falcomatà ha sollecitato quindi la "militarizzazione culturale", intesa come presidio del territorio da parte delle migliori esperienze di civismo che, grazie a Dio, in città non mancano ma faticano a emergere. La risposta delle tante si-

Confindustria e molte realtà del volontariato hanno disponibilità per eseguire i lavori



Il presidio. Un momento del sit in

gle presenti, Masci, Comunità di Sant'Arzenio, Coordinamento per l'ambiente, Afi, scout dell'Agesci e dell'Fse, associazione Bs, e tante altre organizzazioni di volontariato e associazioni di categoria, rappresenta la migliore forma di reazione positiva a quanti pensano di poter decidere sull'uso e il non uso di un bene comune. Carta all'amano Bruno Archetti e Maria Giuffrida, direttivo Aipd, hanno aperto la sottoscrizione per raccogliere numeri di cellulare e braccia pronte a impugnare rastrelli e pennelli, le "armi culturali" invocate da Falcomatà. Per primi hanno risposto due Comunità: Sant'Arzenio, disponibile alla pulizia del giardino, Masci Rc5 "Mons. Pensabene" (Candelora) per

prestare servizio. Anche la Confindustria, come ha spiegato il suo presidente Giuseppe Nurera, parteciperà al finanziamento delle iniziative, così come la "Bs" di Bruna Siviglia. Azioni inclusive e di apertura verso il territorio a partire dai residenti nei palazzi che si affacciano sul cortile di via Palmi, alcuni dei quali guardano con diffidenza all'iniziativa civile che sta ripartendo in questi giorni.

«La struttura non sarà la sede dell'Aipd - ha puntualizzato la coordinatrice Maria Giuffrida - ma sarà una struttura di servizio aperta alla collaborazione e all'interazione con i cittadini. Abbiamo bisogno di tutti e tutti potranno trovare occasione di impegno e di partecipazione». L'importante è partire dall'idea che l'ex emeroteca è un bene comune che appartiene alla collettività intera e non a un sottogruppo di essa formata magari da vicini di casa. »



Lo scempio. Ecco come si presenta uno degli ambienti dell'ex emeroteca danneggiata una settimana (e da un incendio (il secondo) in pochi mesi)

Riunione tecnico-operativa con gli imprenditori in un'azienda olearia di Scido

Confindustria punta sulla Zes

A breve un confronto con Anas sullo stallo dei cantieri delle grandi opere viarie

Domenico Latino
GIOIA TAURO

Si è svolta nella sede della cooperativa olearia "Della" di Scido la riunione tecnico-operativa tra una delegazione di Confindustria Reggio Calabria composta dal presidente Giuseppe Nucera, dal direttore Francesca Cozzupoli e dalla referente sportello Internazionalizzazione, Mariella Costantino, e un gruppo di imprenditori della Piana di Gioia Tauro.

L'incontro ha posto sul tavolo i temi di stringente attualità che interessano il tessuto produttivo locale, dalle opportunità di investimento derivanti dalla Zes, alla questione del ri-

lancio infrastrutturale, ai finanziamenti europei, fino agli emergenti scenari legati all'innovazione e all'Industria 4.0.

«La crisi nel Centro-Nord del Paese è ormai alle spalle», hanno detto gli imprenditori reggini, «ma nel Mezzogiorno, e in particolare in Calabria, viviamo ancora una fase di transizione molto delicata». La Piana di Gioia Tauro ha tutte le carte in regola per affermarsi quale motore di sviluppo dell'intera provincia. Manca, tuttavia, un sistema capace di interconnettere le diverse realtà presenti sul territorio e dobbiamo quotidianamente fare i conti con la carenza di servizi e infrastrutture essenziali. Il porto e l'area indu-

striale di Gioia Tauro hanno bisogno di avere alle spalle un contesto moderno e funzionale, in assenza del quale difficilmente la Zes potrà rivelarsi uno strumento efficace e, soprattutto, in grado di attrarre investimenti».

«Le questioni collegamenti e logistica», hanno rimarcato gli imprenditori della Piana - rappresentano le principali critici-

«Il porto di Gioia e l'area industriale hanno bisogno di infrastrutture e servizi»

In sintesi

Con questi incontri Confindustria Reggio Calabria compie un nuovo passo nel più ampio percorso di costituzione di una vera e propria rete tra le imprese del territorio. Un'azione che l'associazione di via del Torrione sta conducendo su impulso del presidente Giuseppe Nucera attraverso la propria struttura in tutte le aree strategiche per lo sviluppo economico, infrastrutturale e occupazionale della provincia reggina.

ta. Quest'area soffre ancora in modo pesante l'isolamento delle aree interne e l'assenza di una via di comunicazione diretta tra i versanti tirrenico e ionico. Basterebbe rilanciare tre grandi opere ancora incomplete, ovvero la Pedemontana della Piana, la Bovolino-Bagnara e il tratto Delianuova Gioia Tauro, collegamenti che aprirebero scenari incredibili per i distretti produttivi dell'entroterra reggino che, potrebbero finalmente comunicare con la fascia costiera della Città metropolitana».

Proprio sul tema delle grandi opere viarie il presidente Nucera ha annunciato a breve un confronto con i vertici di Anas per fare il punto sullo stallo e sulle iniziative da adottare per lo sblocco dei cantieri.

«Abbiamo in questo territorio circa 1 miliardo e 350 milioni di opere ancora ferme - ha detto Nucera - e questo è inaccettabile. Confindustria ha sottoposto al Prefetto di Reggio Calabria un elenco dettagliato degli interventi infrastrutturali urgenti. Stiamo lavorando per affermare la cultura dei distretti industriali che in questa provincia hanno potenzialità enormi, in settori quali l'agroalimentare, il turismo e i servizi. In questo quadro Gioia Tauro e il retroporto rappresentano l'elemento trainante. Sul suo rilancio stiamo conducendo un confronto serrato a livello nazionale. Siamo inoltre in contatto con alcuni dei più importanti Atenei italiani del centro nord - ha concluso il presidente di Confindustria Reggio Calabria - per l'avvio di un'azione di promozione del nostro territorio tesa a far conoscere, specialmente ai giovani, le opportunità che il contesto reggino può offrire».



Costantino, Nucera, Violi e Cozzupoli

PUBBLI Fast
INTERCOMUNICAZIONE
 Sede: Catanzaro - Tel. 0964.854042
 Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701540
 Reggio Calabria - Tel. 0965.23386
 Via Valentini - Tel. 0964.854042

STILO

Una targa in Comune per rifiutare la 'ndrangheta

A PAGINA 17

CINQUEFRONDI

Giunta, il sindaco Conia completa il rimpasto

A PAGINA 18

COMUNE

Testamento biologico. Istituito il registro

IL VICE sindaco Armando Neri con delega al settore servizi demografici rende noto che il Comune di Reggio Calabria ha istituito il Registro delle disposizioni anticipate di volontà dei trattamenti sanitari (D.A.T.), noto anche come registro del testamento biologico. «La D.A.T.», dichiara Neri - esprime la volontà di una persona di ricevere o meno terapie sanitarie nel caso in cui non sia più in grado di prendere decisioni o non le possa comunicare chiaramente per una sopravvenuta incapacità. La dichiarazione, libera e volontaria, deve essere redatta da una persona maggiorenne attraverso un atto pubblico, una scrittura privata autenticata o una scrittura privata da consegnare personalmente presso l'Ufficio di Stato Civile del Comune di residenza. Il cittadino potrà presentare presso il Settore "Ambiente e Servizi Demografici" - Servizio "Stato Civile" - richiesta di appuntamento finalizzata al deposito della propria dichiarazione anticipata di trattamento tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e il martedì e il giovedì anche nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 16.30. I cittadini iscritti al registro potranno in qualunque momento chiedere la cancellazione o la modifica delle proprie dichiarazioni. Il servizio è gratuito.

PALAZZO SAN GIORGIO Avviato il cantiere per il restauro dell'opera

L'Angelo Tutelare della città

Dal 1960 è sul piazzale antistante alla chiesa di San Giorgio al Corso

di GIORGIO METASTASIO

PRESENTATA ieri nella sala dei lampadari del Palazzo di governo della Città la conferenza stampa per l'avvio del cantiere aperto inerente al restauro dell'Angelo Tutelare di Reggio Calabria. L'opera, che dal 1960 è infatti collocata sul piazzale antistante la chiesa di San Giorgio al Corso, ha subito in questi ultimi tempi un ulteriore degrado che impone un intervento di restauro conservativo dopo quello effettuato circa venti anni orsono. L'intervento, fortemente voluto e finanziato dal Rotary International Distretto 2100 - Italia, Club Reggio Calabria Sud "Parallelo 38", vede coinvolti la Soprintendenza Archeologia,

l'accesso ai visitatori che potranno così rendersi conto delle fasi di lavorazione ma anche delle metodologie applicate per garantire ancora nel tempo la conservazione dell'Angelo Tutelare. Eretta nel lontano 1637 a poca distanza dalla Porta della Dogana ovvero dell'Estero, l'opera doveva essere collocata sulla sommità di una colonna che, vicende legate agli sconvolgimenti tellurici della città, oggi la documentano solo in stampa realizzata subito dopo il terremoto del 1783. L'immagine raffigurata è identificabile iconograficamente con quella di san Michele



In alto l'Angelo Tutelare e nell'altra foto Arinamaria Gulducci e Giuseppe Falcomata

Fu eretta nel lontano 1637

Belle Arti e Paesaggio di Reggio Calabria e Vibo Valentia, il Comune e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria. I lavori di restauro, attraverso il sistema del cantiere aperto che offre la possibilità ai cittadini di assistere ai lavori, sono stati affidati alla ditta Giuseppe Mantella Restauri e partiranno il prossimo 9 aprile per essere ultimati nel mese di giugno di quest'anno.

Il laboratorio di restauro sarà allestito in uno dei locali al piano terra di Palazzo San Giorgio consentendo

l'accesso ai visitatori che potranno così rendersi conto delle fasi di lavorazione ma anche delle metodologie applicate per garantire ancora nel tempo la conservazione dell'Angelo Tutelare. Eretta nel lontano 1637 a poca distanza dalla Porta della Dogana ovvero dell'Estero, l'opera doveva essere collocata sulla sommità di una colonna che, vicende legate agli sconvolgimenti tellurici della città, oggi la documentano solo in stampa realizzata subito dopo il terremoto del 1783. L'immagine raffigurata è identificabile iconograficamente con quella di san Michele

Victoriosus delle milizie celesti e difensore del popolo cristiano. Circa l'antichità del culto di San Michele Arcangelo a Reggio Calabria i documenti d'archivio ci confermano l'esistenza già nel '500 di due chiese sotto questo titolo, quella di San Michele "Vulgo Dieta lo Grandi" e quella di San Michele Piccolo presso le quali erano allocate due confraternite intitolate al Santo. L'opera è attribuita allo scultore messinese Placido Blandamonte, la cui attività artistica superstita è piuttosto esigua e documentata in Sicilia dalle sculture per il fastigio della Chiesa Madre di Acireale ed in Calabria dall'intervento nella

capella del SS. Sacramento nella cattedrale reggina datato 1656. L'attribuzione all'Angelo Tutelare è legata ad un documento datato 20 ottobre 1637, stesso anno della dedizione della scultura di Reggio Calabria, nel quale lo scultore messinese s'impegnava per la costruzione di un "tunulo di marmo e pietre mische" per Diego Strozzi, da collocarsi nel convento dei padri domenicani, oggini non più esistente. La scultura dell'Angelo Tutelare è stata realizzata, secondo quanto indicato dalle indagini petrografiche ese-

guite durante l'importante intervento conservativo del 1998, in marmo greco, il che lascia facilmente ipotizzare l'uso di materiale di spoglio. L'angelo stringe nel braccio sinistro uno scudo effigiate lo stemma di Reggio: San Giorgio a cavallo ripreso nell'atto di uccidere il drago. L'introduzione del culto di San Giorgio a Reggio precede la sua elezione a protettore della città ed è attestato già nel 1085 quando vennero profanate le chiese reggine di San Nicola e San Giorgio. La nascita dello stemma civico con

SALUTE

BENESSERE PSICOFISICO: se ne è discusso presso la libreria Laruffa grazie ad una conferenza promossa dall'associazione Biesse presieduta da Bruna Siviglia che ha aperto i lavori affermando la necessità di creare opportunità non solo per informare i cittadini su patologie sempre più diffuse ma anche sulla necessità di dare spazi a professionisti giovani e capaci del nostro territorio.

I saluti per l'amministrazione comunale sono stati espressi dall'assessore Irene Calabrò. Moderatore dell'incontro Salvatore Corrado, dirigente medico Asp Reggio Nord, che ha posto l'accento sull'importanza della prevenzione, occorre andare nelle scuole ad informare i giovani sulle principali cause dell'ansia e come controllarla senza l'uso di

Benessere, focus sui disturbi d'ansia

Una tavola rotonda organizzata dall'associazione Biesse

farmaci. Maria Chindemi, psicologa, ha affermato nel suo intervento che «dal punto di vista emotivo, l'ansia causa un senso di terrore o panico, nausea e brividi. Nello stato di allerta di fronte ad un pericolo si attivano una serie di reazioni fisiche indispensabili per predisporre il corpo e la mente al contrattacco o alla fuga».

"Attacchi di panico: impariamo a riconoscerli" è il tema trattato dalla psicologa Valentina Roineo. Gli attacchi di panico sono episodi molto intensi di ansia, dalla durata di circa 15/30 minuti di estrema apprensione o forte

disagio. Gli studiosi non sono del tutto sicuri su quali siano le cause scatenanti dell'attacco di panico, quello che si sa per certo è che interessa principalmente l'ampigdala.

"Vivere senza l'ansia patologica si può? Efficaci strategie di gestione dell'ansia e degli attacchi di panico" è l'argomento trattato dalla psicologa Francesca Mesiano. Al fine di trasformare l'ansia patologica da limite in risorsa è possibile utilizzare tecniche di intervento efficaci che consentono alla persona di affrontare con successo le situazioni temute e



La tavola rotonda

vincere il panico, migliorando la qualità della propria vita.

A concludere l'incontro molto partecipato è stata la psicologa Elisa Motiolla, psicoterapeuta e responsabile del Consultorio San Marco, la quale ha fornito una testimonianza dell'esperienza in tanti anni di lavoro presso il Consultorio. «Dall'ansia si può guarire - afferma a gran voce - bisogna affidarsi agli esperti per intraprendere un percorso cognitivo senza l'utilizzo di farmaci che consente di prendere consapevolezza del nostro vissuto eliminando ciò che può nuocere al nostro benessere psicofisico. Presente all'incontro anche Domenico Antonio Foti, medico internista, che ha evidenziato come spesso molte patologie sono causate da stress e ansia sempre più diffuse anche tra le fasce giovani».

Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.397161 / Fax 0965.897223
cronacareggio@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516



Incendio all'ex emeroteca
Oggi presidio in via Palmi
Stamane alle 10
simbolico presidio
davanti all'ex emeroteca
di via Palmi data alle
fiamme domenica scorsa.

La devastante e continuata carenza di acqua all'inizio dello scorso anno finì in un esposto presentato dall'associazione consumatori

Crisi idrica, la Procura nomina due consulenti

I tecnici, provenienti da Messina, dovranno verificare se vi è stata un'interruzione di pubblico servizio

Crisi idrica a gennaio scorso, i due consulenti tecnici (provenienti da Messina) per verificare eventuali ipotesi di reato di interruzione di pubblico servizio per la carenza idrica hanno iniziato il lavoro giovedì 14 a distanza di circa un anno dall'esposto-denuncia formalizzato dall'Unione Nazionale Consumatori Calabria, la Procura della Repubblica, il 16 marzo scorso, ha disposto consulenza tecnica al fine di accertare la sussistenza del reato previsto dall'art. 231 del codice penale, ovvero "interruzione di pubblico servizio o di pubblica necessità", nonché i responsabili dello stesso.

A renderlo noto è Saveno Cuoco, presidente regionale dell'associazione, che con tale esposto segnalò e denunciò alla Procura della Repubblica congiuntamente a diversi cittadini le interruzioni continue e costanti, veterane nel tempo (che si ripresentano), nella erogazione di acqua, invasi vuoti e della città fino a tramutare, si molte volte, in totale assenza di acqua, protrattasi per giorni interi.

Anche il Comune allora presentò una denuncia per i continui guasti che avevano messo in

giuocchio soprattutto l'area del Centro storico. Nel giorno scorso l'associazione dei consumatori è la Società Abo, presidente Tribunale, mentre al Comune era assente. Subito dopo il procuratore Angelo Caputo, al denunciato dell'Unac Calabria assista legalmente dall'avvocato Diego Giurato, ha così disposto, dandomatico ai consulenti tecnici, di accertare anche mediante sopralluoghi, ispezioni e rilievi, la frequenza, l'intensità e la durata delle interruzioni nella erogazione di acqua ad uso domestico, nei luoghi collegati al Galopinace (impianto di dissalazione), che ragguagliano il serbatoio centrale di Ippolito che decorre da dicembre 2017 (a causa della rottura di condotta idrica nel torrente San Agata), saranno rintracciate inoltre la condotta idrica nell'area del centro storico Palazzo Giustiziale, servito di locale di erogazione.

Entro tre mesi sarà consegnata una dettagliata relazione su quanto successo



Condotta calabrona. I tecnici al lavoro per ripristinare l'erogazione dell'acqua nella condotta del Calopliace, ora per fortuna va meglio.

con rottura di condotta posta in località Nocle di Pellaro; le condotte idriche in zona Canderà-Spirito Santo; e dovranno essere verificate anche mediante acquisizioni documentali; le cause di tali interruzioni, i guasti riscontrati, i soggetti cui devono essere imputati e gli interventi e le misure già adottate o in corso di adozione per la loro risoluzione.

In attesa che i consulenti compiano i loro accertamenti disposti dalla Procura, nella quale l'associazione ripropone la propria fiducia - aggiunge ancora Cuoco - l'Unac Calabria non accenna a diminuire, infatti a seguito degli ultimi avvisi di pagamento recapitati dal Comune alle famiglie reggine per gli anni pregressi dal 2013 al 2016, si devono sinovverare ancora una volta i notevoli disagi che vengono arrecati ai contribuenti. In diversi casi esaminati, le quote richieste sono state già versate nei tempi dovuti, ma soprattutto ciò che è inconcepibile è il modo di elencare tali quote di acconto o di saldo già versate.

I consulenti avranno tre mesi di tempo per completare il loro lavoro e, poi, se ne saprà di più. (a.n.)